

Data: 30.04.2021 Pag.: 28
 Size: 254 cm2 AVE: € 12446.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



DONNE/LA REALE MUTUA SI RINFORZA CON L'ACQUISTO DELLA SCHIACCIATRICE FRANCESE

KAZAUTE, BOMBER DI CHIERI

GIOCATRICE POTENTE, COL RENNES HA VINTO TITOLO E COPPA DI FRANCIA. MIGLIOR SCHIACCIATRICE AGLI EUROPEI DEL 2016. IN NAZIONALE DAL 2015

ENRICO CAPELLO

Dopo aver riconfermato tutte le titolari della passata stagione - **Perinelli, Villani, De Bortoli, Mazzaro, Bosio, Grobelna, Alhasan, Frantti** - oltre a coach Giulio Cesare **Bregoli**, il ds della Reale Mutua Fenera Chieri '76, **Max Gallo**, ha piazzato il primo colpo mercato in entrata in vista del quarto campionato in serie A1 del club torinese. Arriva dalla Francia, infatti, **Hélène Cazaute**, classe 1997, 184 cm d'altezza. Con lei il reparto delle schiacciatrici/ricevitrici del Chieri '76 è al completo. Nata a Narbonne, la Cazaute è cresciuta a Gruissan, nel sud della Francia

(Occitana), dove ha conosciuto la pallavolo grazie alla mamma Anik, sua prima allenatrice. Passata nel 2013 al centro federale, nel 2014 ha esordito nel Bezier. Nel 2017 si è trasferita all'RC Cannes, con cui ha vinto la Coppa di Francia (2018) e lo scudetto (2019). Nelle ultime due annate ha giocato per l'ASPTT Mulhouse, centrando la doppietta scudetto-Coppa di Francia e venendo eletta MVP della stagione. Nazionale francese dal 2015, ha ricevuto il premio di miglior schiacciatrice dei campionati europei del 2016. «Grazie a Chieri coronano il mio sogno di esordire nel miglior

campionato del mondo - spiega Hélène - . Su Chieri ho avuto ottimi riscontri, rappresenta la migliore opportunità per crescere. Sono entusiasta, conto

compagne, i tifosi. Spero che la pandemia migliori per poter avere il palazzetto di nuovo pieno di gente perché ho sentito dire che i supporters del Chieri sono molto calorosi». Schiacciatrice completa, molto affidabile in ricezione, parlando di sé Hélène Cazaute si descrive così: «Non mi arrendo mai, anche quando è dura spingo fino alla fine. A Chieri voglio crescere di livello e giocare quanto più mi sarà possibile. E finalmente imparare a fare la vera carbonara, senza la panna (ride ndr)». Novità anche per la Bosca S. Bernardo Cuneo che, dopo la riconferma di **Noemi Signorile**, chiude il reparto palleggiatrici con l'ingag-

gio dal Perugia di **Beatrice Agrifoglio**. La regista aretina, classe 1994, aveva vestito la maglia biancorossa nella stagione 2019/2020.

▼
«ARRIVO IN UNA GRAN SQUADRA PER CRESCERE ANCORA».
NOVITÀ ANCHE A CUNEO: PRESA LA AGRIFOGLIO
 ▲

di conoscere presto la società, lo staff tecnico, le

Hélène Cazaute, 24 anni, è nata a Narbonne ed è cresciuta sportivamente nel Bezier, sua prima squadra di un certo livello. Nelle ultime due annate ha giocato nel l'ASPTT Mulhouse



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Alle 17 l'Imoco Conegliano

Il volley dei fenomeni conquista l'Agsm Forum Domani le due finali della Champions League

Da sapere

● Alle 17 il via alla partita di Conegliano contro la Vakifbank Istanbul: le Pantere dell'Imoco, che vengono da una serie aperta di 17 successi consecutivi nella competizione, vogliono la Coppa

● Alle 20.30 la finale maschile con l'Itas Trentino di Lorenzetti che sfida e i polacchi del Groupa Azoty Kedzierzyn-Kozle allenati dall'ex Verona Nikola Grbic

Un sabato di volley stellare a Verona. Domani, infatti, vanno in scena, all'Agsm Forum, le Super Finals di Champions League, sia maschile che femminile. Un evento che vedrà protagonista l'Imoco Conegliano, che dopo aver vinto lo scudetto superando Novara cerca di completare una stagione eccezionale centrando un nuovo trionfo. Alle 17 il via alla partita con la Vakifbank Istanbul, per le Pantere dell'Imoco, che vengono da una serie aperta di diciassette successi consecutivi nella competizione. L'ultima sconfitta è stata nel 2019, nella finale persa a Berlino con Novara. C'è voglia anche di prendersi la rivincita con la Vakifbank, che prevalse su Conegliano nel 2017, all'ultimo atto, disputato al Palaverde di Villorba, ricordando, inoltre, che

nel 2019 l'Imoco ebbe la meglio sulla formazione turca nella semifinale de Mondiale per club, in Cina, con una spettacolare rimonta chiusa con il risultato di 3-2. Tra gli uomini, il confronto sarà tra l'Itas Trento e i polacchi del Groupa Azoty Kedzierzyn-Kozle, squadra che è allenata da Nikola Grbic, coach di Verona, marchiata Calzedonia, per due anni e mezzo, tra il 2016 e il 2019 (subentrò ad Andrea Giani). Dall'altro lato, un altro ex gialloblù, con Angelo Lorenzetti, tecnico che diresse l'allora Marmi Lanza nel 2006-2007, prendendo il posto di Massimo Dagioni senza poter evitare la caduta in A2. La gara al Forum avrà inizio alle 20.30. Per un giorno, dunque, Verona sarà la capitale della pallavolo europea

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuoriclasse

Paolo Egonu è la punta di diamante dell'Imoco Conegliano che punta a vincere tutto in una stagione record



La Top sul talento Mozić, ma Perugia la "brucia"

►Primi colpi di mercato in **Superlega**

VOLLEY

Si accende la battaglia del volley-mercato. A colpi di trattative, proposte, ingaggi e qualche "sgambetto" i club corteggiano i procuratori e si contendono gli atleti migliori. E la Top Volley Cisterna che ormai sembra certo sarà affidata al tecnico Fabio Soli, sarebbe rimasta vittima di una delusione proprio nella giornata di ieri. Ferma restando la possibilità di avere in regia Michele Baranowicz, i bene informati davano per molto probabile l'arrivo a Cisterna dalla Slovenia di un giovanissimo talentuoso schiacciatore. Si tratta di Rok Mozić, 21 anni, un metro e 95 fresco vincitore dello scudetto del suo Paese con la squadra del Maribor (nella foto), sua città natale. Alberto Giuliani, il ct italiano della rappresentativa slovena lo ha nuovamente convocato per la prossima stagione insieme ad altre conoscenze dei tifosi pontini, Tine Urnaut, Tomček e Ziga Stern. Sarebbe stato un bel "colpo" per la Top ma nel tardo pomeriggio la ben informata Gazzetta annunciava che ad accaparrarsi l'ingaggio di Mozić sarebbe stata Perugia che avreb-

be però intenzione, sempre secondo la stessa fonte, di dare in prestito il giovane sloveno. C'è ancora una speranza? Altra "voce" riguarda invece un italiano, Tommaso Rinaldi, 22 anni, due metri, cuneese di nascita ma allevato pallavolisticamente a Modena che è stato utilizzato da coach Giani soprattutto nella vincente cavalcata per la vittoria dei play-off quinto posto. Le trattative per allestire la nuova squadra da parte dei dirigenti Top guidati dal ds Grande continuano. Si tratta di un gioco di incastri che coniughi le capacità tecniche personali di ogni singolo atleta, la compatibilità con il tipo di gioco praticato e con la nazionalità per poter mantenere sempre un equilibrio tra italiani e stranieri in campo in caso di cambi. Infine, in attesa di nuovi possibili arrivi, sembrerebbe allontanato il timore di una partenza dell'atleta più in vista della Top e per questo più ricercato, Arthur Szwarz, centrale canadese con passaporto polacco che nella passata stagione ha messo in mostra spiccate doti da opposto oltre ad avere una battuta potente e la capacità di alzare solidi muri. Difficile e controproducente trattenere un atleta con la sola forza del contratto quando ha offerte ambiziose e allettanti. Ma a volte una fidanzata può battere ogni concorrenza. Chissà!

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY

Champions League. Domani sera a Verona la sfida con lo Zaksa che vale il trofeo. Per molti giocatori trentini è la prima volta. Tra questi Nimir, Lucarelli e Michieletto

Chi invece queste ultime le ha giocate tutte è Simone Giannelli che ha guidato i suoi contro Dinamo, Zenit, Tours, Lube, Galatasaray: le ultime due vittoriose

Itas, dal 2015 sei finali internazionali *Manca solo il 2020 perché non si giocò*

MAURILIO BAROZZI

TRENTO – Dieci anni fa la Trentino volley vinceva la terza Champions League della sua storia battendo per 3-1 lo Zenit Kazan nella finale di Bolzano. Da allora, nella massima competizione continentale, ha avuto un'altra chance cinque anni fa a Cracovia, dove invece ha perso per 3-2 sempre contro il Kazan. Domani sera, a Verona, per Giannelli e compagni si prospetta una nuova opportunità per portare a quattro i titoli di Champions.

Al di là della rete ci saranno però i polacchi dello Zaksa allenati da Nikola Grbic. Una squadra, quest'ultima, che pur non esibendo nomi da copertina ha dimostrato solidità, forza mentale e fisica e capacità di remare anche contro la corrente dei pronostici. Basti dire che nei quarti di finale lo Zaksa ha eliminato la Lube Civitanova e in semifinale lo Zenit Kazan, probabilmente le due squadre favorite del torneo.

Nel 2011, quando la Trentino Volley saliva sul tetto d'Europa per la terza volta, Alessandro Michieletto aveva solamente dieci anni. Forse nemmeno pensava di poter diventare un giocatore di pallavolo. «Quella che giocherò sarà la mia prima finale con la maglia di Trentino Volley. Le precedenti le ho viste quasi tutte da bordocampo oppure in televisione, ma sono sempre stato un grandissimo tifoso dell'Itas. Sono sensazioni nuove per

me e sono contento di poterle provare; fino a qualche anno fa erano cose che potevo solo sognare», ha detto Michieletto. Che, parlando dello Zaksa, ha precisato: «È una squadra che ha un'ottima fase di break point, grazie a una battuta incisiva e a una fase difensiva molto intensa. Dovremo avere grande pazienza, perché anche a muro sono molto forti e quindi immagino che in finale potranno esserci azioni lunghe, in cui bisognerà rigiocare più volte la palla in attacco. Ci servirà quindi tenuta mentale ma anche aggressività. A differenza di quanto ci è capitato ultimamente, la nostra partenza dovrà essere subito molto determinata. Forse Kedzierzyn-Kozle non avrà il nome di Civitanova e Kazan, ma non si arriva in finale per caso». Della pattuglia che giocherà la prima finale di Champions fa parte anche il brasiliano Ricardo Lucarelli. «È una delle competizioni più prestigiose al mondo. Quindi nella mia prima stagione sono davvero felice di arrivare a giocarmi questa finale. Ricordo che prima di lasciare il Brasile avevo parlato con il mio manager e lui mi aveva detto che con Trentino Volley c'era la possibilità di ottenere questo risultato. Sfortunatamente non avremo i fan ma sappiamo che non è il momento». Per quanto riguarda gli avversari, come Michieletto anche Ricardo Lucarelli mette in guardia dalla pericolosità della squadra polacca: «Zaksa gioca a un livello incredi-

bile da cinque anni o più, quindi sappiamo che sarà una partita molto difficile».

«Se non hai mai giocato questa finale, che tu abbia 19 anni o 29 non cambia molto: è sempre una novità emozionante», spiega il cannoniere della squadra, Nimir Abdel-Aziz, riferendosi (per quanto riguarda i 29 anni) a sé stesso. L'opposto arriva all'appuntamento con 188 punti nella competizione (40 ace, 19 muri e il 56% in attacco) pur avendo giocato tre gare da palleggiatore. Ora vuole consacrarsi con una grande vittoria proprio contro la sua ex squadra (nel 2014-2015): «Spero che la giornata più bella di questa Champions arrivi la sera della finale» sorride.

In casa Trentino Itas, il giocatore più esperto in fatto di finali internazionali è il capitano Simone Giannelli che, nonostante abbia solo 24 anni, e tralasciando le Olimpiadi a Rio con la maglia azzurra, col club di finali ne ha già giocate cinque. A cominciare dalla sfortunata sfida di Cev perduta nel 2015 contro la Dinamo Mosca, passando per quella di Cracovia, dunque nel 2017 la delusione di Tours contro i francesi, in Cev. Poi però ci sono stati i due trionfi: nel 2018, al Mondiale per club di Czestochowa (3-1 alla Lube Civitanova) e nel 2019 in Cev, contro il Galatasaray. Dice: «Dobbiamo arrivare alla sfida di Verona con lo stato d'animo di chi si gioca una grande finale, consapevoli che non è cosa di tutti i giorni».

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





Nimir Abdel-Aziz (a sinistra) in un attacco in semifinale di Champions vinta dalla Trentino Itas con Perugia Qui sopra Alessandro Michieletto